

PRESIDENZIALISMO LA PARTITA SI GIOCA QUI

FABIO MARTINI

La novità è maturata in una felpata consultazione tra palazzo Chigi, Quirinale e i quartier generali dei partiti. La Commissione per le riforme istituzionali, nominata dal governo, è il prodotto di uno studiato equilibrio.

CONTINUA A PAGINA 3

Retrosce

FABIO MARTINI
ROMA

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Un equilibrio tra i fautori della «più bella Costituzione del mondo» e chi invece ritiene sia giunto il tempo di una seria revisione.

E la novità consiste in questo. Mentre due mesi fa tra i quattro «saggi» nominati dal Capo dello Stato per predisporre un dossier di possibili riforme istituzionali, prevalevano i «conservatori» dell'attuale assetto costituzionale (Valerio Onida, Mario Mauro, Luciano Violante), diversa è la composizione della Commissione dei 35 proposta dal governo (10 le donne), nella quale è presente una più marcata curvatura innovatrice. Certo, è difficile irreggimentare costituzionalisti e giuristi in caselle fisse, ma 12-15 dei componenti della commissione possono essere considerati «presidenzialisti». Dunque una minoranza, ma destinata a far valere le proprie ragioni. Naturalmente non esiste un unico discrimine tra i so-

Una squadra di innovatori E spicca la componente dei «presidenzialisti»

La partita si giocherà sulla forma di governo. Dieci le donne

stenitori di modifiche non stravolgenti della attuale Costituzione e chi ritiene sia giunto il momento di un profondo aggiornamento, ma gran parte della partita delle riforme istituzionali è destinata a giocarsi proprio sulla questione del presidenzialismo.

La composizione della Commissione è stata oggetto di una consultazione su vari piani e che ha avuto come principale protagonista il ministro per le Riforme Gaetano Quagliariello. Il primo step riguardava le aree culturali e partitiche e in quel dosaggio si è stati attenti a salvaguardare - sia pure a «fette grosse» - gli equilibri parlamentari. E dunque una ripartizione che tenesse conto della attuale gerarchia tra gruppi parlamentari, con il primato di quelli del Pd, ma al tempo stesso con una forte presenza del Pdl, ma anche del Cinque Stelle. Ma mentre tra i costituzionalisti di centrodestra è consolidata una l'impostazione «revisionista», diversa è la «geografia» tra quelli più vicini al centrosinistra.

Sono di cultura «riformista» Augusto Barbera e Stefano Ceccanti, ma anche due costituzionalisti in qualche modo di area «renziana» come Francesco Clementi e Maria Cristina Grisolia (dell'Università di Firenze), mentre sono considerati di approccio parlamentarista Massimo Luciani, Elisa-

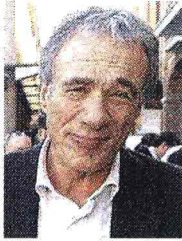
betta Catelani, Marco Olivetti, Valerio Onida, Luciano Vandelli, Luciano Violante, Pietro Ciarlo, Mario Dogliani. All'area di sinistra appartengono alcuni dei fautori più accaniti della «Costituzione più bella del mondo», non necessariamente vicini al Pd e che condividono la cultura costituzionalista incarnata dall'ex presidente della Corte Costituzionale Gustavo Zagrebelsky. Sia pure con percorsi personali diversi appartengono a questa cultura alcuni tra i componenti della commissione come Lorenza Carlassare (dell'università di Padova) e Nadia Urbinati.

Di approccio più decisamente innovatore i costituzionalisti di centrodestra, idealmente «guidati» Nicolò Zanon (dell'Università di Milano) e Giuseppe de Vergottini (Bologna) e della cui schiera fanno parte, tra gli altri, anche Beniamino Caravita di Toritto, Ginevra Ferrina Feroni, Giuseppe Di Federico, Stefano Mannoni, Ida Nicotra. Destinati invece ad avere un ruolo decisivo «battitori liberi» come Michele Ainis, Angelo Panebianco, Enzo Cheli, Cesare Mirabelli, Guido Tabellini. Ma anche colui che si presenta come il veterano di queste commissioni: Francesco D'Onofrio, negli anni Ottanta uno dei «professori» della stagione De Mita e che, dopo essere stato componente di due Bicamerale, la De Mita-Jotti e la D'Alema, ora è destinato a diventare la memoria storica dell'ultima nata, la Commissione Letta-Quagliariello.

Il gruppo di esperti

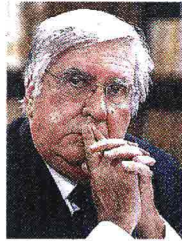
Michele Ainis

Costituzionalista ed editorialista insegna all'Università di Roma 3



Enzo Cheli

Già membro del cda della Rai e presidente dell'Agcom è stato giudice costituzionale



Stefano Ceccanti

Ex senatore del Partito Democratico insegna all'Università di Roma 3



Franco Frattini

Esponente del Pdl più volte ministro durante l'ultimo governo Berlusconi era alla Farnesina



Cesare Mirabelli

Presidente emerito della Corte Costituzionale



Valerio Onida

Docente di diritto costituzionale e presidente emerito della Corte Costituzionale



Angelo Panebianco

Politologo, insegna all'Università di Bologna



Luciano Violante

Docente e politico, esponente del Partito Democratico, già presidente della Camera



Guido Tabellini

Economista, ex rettore della Bocconi



Nicolò Zanon

Univ. di Milano



Lorenza Violini

Univ. di Milano



Augusto Barbera

Univ. di Bologna

Lorenza Carlassare

Univ. di Padova

Elisabetta Catelani

Università di Pisa

Ginevra Cerrina Feroni

Univ. di Firenze

Mario Chiti

Univ. di Firenze

Beniamino Caravita

Univ. La Sapienza

Pietro Ciario

Univ. di Cagliari

Giuseppe de Vergottini

Univ. di Bologna

Giuseppe Di Federico

Univ. di Bologna

Mario Dogliani

Univ. di Torino

Giandomenico Falcon

Univ. di Trento

Francesco Clementi

Univ. di Perugia

Maria Cristina Grisolia

Univ. di Firenze

Stefano Mannoni

Univ. di Firenze

Anna Moscarini

Univ. della Toscana

Ida Nicotra

Univ. di Catania

Marco Olivetti

Univ. di Foggia

Francesco D'Onofrio

Univ. La Sapienza

Giovanni Pitruzzella

Univ. di Palermo

Anna Maria Poggi

Univ. di Torino

Carmela Salazar

Univ. di Bologna

Luciano Vandelli

Univ. di Bologna

Nadia Urbinati

Columbia Univ.

Massimo Luciani

Univ. La Sapienza

